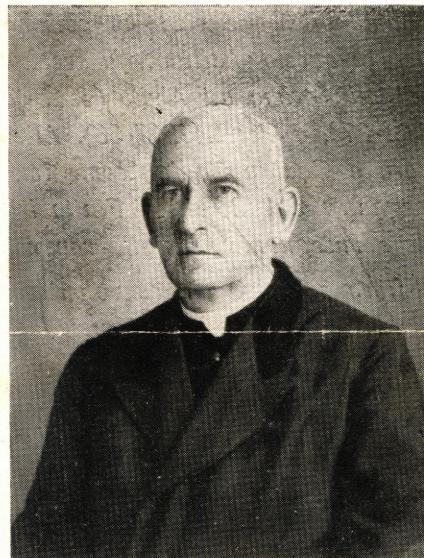


1a
ISTITUTO SALESIANO S. ROBERTO
GUALDO TADINO (Perugia)

Gualdo Tadino, 12 Novembre 1952.



*Carissimi Confratelli,
Con l'animo vivamente commosso vi partecipo la dolorosa
notizia della morte del*

Sac. Gerolamo Chiappe
di anni 73

avvenuta l'11 corrente mese alle ore 10.

Nato a Cogorno (Genova) il 27 ottobre 1879 da una Famiglia profondamente cristiana, frequentò le prime due classi elementari al paese e la terza elementare a Chiavari, facendo ogni giorno 10 Km. a piedi.

Un ottimo suo zio, che abitava a Genova, durante i mesi estivi lo voleva con sé e personalmente gli insegnò il Catechismo e specialmente a pregare bene e a frequentare la Chiesa anche quotidianamente per assistere alla S. Messa. Lo stesso zio vedendo le ottime disposizioni di mente e di cuore del piccolo Gerolamo, lo affidò al nostro Collegio civico di Varazze, dove trascorreva ben sette anni, terminandovi le classi elementari e tutto il corso ginnasiale. Frutto della educazione familiare e salesiana fu un vivo desiderio di diventare sacerdote salesiano e l'anno 1898, il 3 ottobre, suggellava il suo noviziato con la professione perpetua.

Nel 1900 concludeva il suo studentato filosofico con la Licenza liceale a Val-salice. Successivamente fu assistente a Macerata (1900 - 1901), a Loreto (1901 - 1905) dove fu ordinato sacerdote e poi a Roma, dove contemporaneamente frequentò l'Università, ottenendone una brillante laurea in lettere. Da questo momento l'attività di D. Gerolamo prese più vaste proporzioni. Per tre anni Insegnante e Consigliere scolastico in questo Istituto, fu successivamente nominato Direttore di vari importanti Istituti: prima ad Alvito (1913-19), a Gualdo Tadino (1919-21), a Lanusei (1921-27), a Trevi (1927-33). Alleviato per due anni dall'ufficio di Direttore, fu ancora a Gualdo Tadino come Insegnante e Confessore e poi di nuovo Direttore e Insegnante dal '35 al '41. Finito il sessennio, rimaneva in questo Istituto come Preside e Insegnante fino alla sua morte.

La sua robusta fibra e la sua tenace volontà, accompagnate da uno spirito di sacrificio non comune, gli permisero di arrivare alla soglia dei suoi settanta-quattro anni in piena attività salesiana. Il male insidioso (cancro epatico) che minava la sua esistenza da oltre un anno, seguiva il suo corso inesorabile, senza però vincere la ferrea volontà di lavoro dell'indimenticabile Confratello fino alla conclusione di quest'ultimo anno scolastico. A nulla valsero le cure affettuose e diligenti del Medico dell'Istituto e di altri valenti sanitari di Perugia e di Genova e neppure quelle dei suoi familiari, che lo vollero, per oltre due mesi all'aria natia, sotto il controllo del Corpo Sanitario della pregiata Clinica S. Caterina a Lavagna. Egli, pur ringraziando con cordialità delle cure e delle preghiere che da tante anime si innalzavano per lui, non si faceva illusioni e si preparava al gran passo con serena rassegnazione e con profonda pietà. Durante la sua malattia fu confortato dalle visite, oltre che del nostro Rev.mo Sig. Ispettore e di numerosi affezionati ex-allievi, anche da quella del Vescovo diocesano e di molti sacerdoti che ricorrevano a lui per consiglio e per direzione di spirito. Il suo trapasso fu tranquillo e sereno come quello di un Patriarca. Poche ore dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione parve che non avvertisse più nulla, pur continuando a ripetere con particolare accento le ultime parole dell'Ave Maria.

La notizia della sua morte, sparsasi rapidamente in città, fece affluire alla camera ardente numerosi fedeli, ex-allievi, cooperatori e membri delle Comunità religiose maschili e femminili.

I suoi funerali riuscirono un'imponente manifestazione di cordoglio cittadino con la partecipazione di tutte le Autorità religiose e civili, di un folto gruppo di ex-allievi, che vollero portare a spalla la cara salma.

Al termine della solenne Messa funebre, celebrata nella Cattedrale dal nostro venerato Sig. Ispettore, il Confratello D. Beccuti Luigi della casa de L'Aquila lesse un sobrio ed efficace elogio del caro estinto, ascoltato con religiosa attenzione dal numeroso auditorio. S. E. il Vescovo, che tanto apprezzava l'opera svolta a Gualdo dal caro D. Gerolamo, volle partecipare a tutta la cerimonia e infine

impartì l'assoluzione alla salma. Notevole pure la rappresentanza della Scuola di Avviamento Professionale e della Scuola Elementare con a capo i rispettivi Direttori. Al completo il Collegio Serafico dei PP. Cappuccini e le alunne dell'Istituto "Bambin Gesù", che per tanti anni godette della sua opera di Cappellano e Confessore prudente e apprezzato. Ci piace riferire ad onore del caro scomparso e della nostra Congregazione il giudizio della Superiora nella lettera di condoglianze: «....Come una vigile sentinella ci ha guidato, assistito, consigliato per tanti anni, scoprendoci i tesori di grazia che il Signore gli aveva donato per il profitto delle anime. Sono vivide come stelle luminosissime le sue virtù in mezzo a noi e il ricordo della sua abnegazione e della sua dedizione ci saranno di sprone per seguire nelle vie di Dio da Lui sì benignamente tracciate.»

Non è facile contenere nei limiti di una lettera mortuaria le caratteristiche della figura morale di D. Gerolamo, anche perchè egli sapeva nascondere sotto il velo di una modestia evangelica i tesori della sua intelligenza e del suo gran cuore.

Come insegnante spiccava in lui una chiarezza di metodo, frutto di scrupolosa preparazione prossima, che egli curava anche in questi ultimi anni. L'ordine meticoloso dei registri di classe e dei programmi didattici ottennero anche l'anno scorso un particolare elogio dall'Ispettore ministeriale e dal Commissario Governativo agli esami.

Come religioso poi fu modello di osservanza e di umiltà. È questa l'attestazione unanime di chi ha vissuto con lui in questa e nelle altre case. Puntualissimo all'orario, non mancava mai alle pratiche di pietà in comune. Al mattino, anche recentemente, nonostante l'età e il male che lo logorava, si alzava alle cinque per la recita delle ore canoniche e per partecipare alla prima meditazione e recarsi quindi all'Istituto femminile dove svolgeva il suo prezioso ministero. Il candore della sua anima traspariva da tutto il suo portamento e in particolare dal volto e dalle parole fatte di bontà e di comprensione. Il suo volto poi assumeva una particolare espressione di serietà e di pena, quando sentiva qualche apprezzamento sui difetti di qualche persona. La sua innata bontà non gli permetteva di reagire, ma il suo aspetto e il suo silenzio erano più significativi delle parole. Riguardo all'osservanza della povertà, qualcuno potrebbe pensare e con ragione che fosse anche eccessiva. Basterebbe ricordare l'atteggiamento di pena che assunse quando fu costretto dai medici a un regime speciale a tavola, temendo di dare cattivo esempio ai confratelli, come si esprimeva confidenzialmente col sottoscritto.

La sua purezza aveva del liliale. Sotto un'apparenza di rudezza, custodiva un'anima delicata e di un candore angelico. Da anni soffriva di un disturbo, che con un semplicissimo rimedio si sarebbe potuto eliminare, ma la sua estrema delicatezza gli fece preferire un lungo martirio ad una cura che a lui sembrava intaccare la riserba di un'anima religiosa e di un ministro di Dio.

Carissimi Confratelli, mi accorgo di aver semplicemente e pallidamente abbozzato la vita di questo generoso figlio di S. Giovanni Bosco. La sua vita è scritta a caratteri indelebili nelle anime delle migliaia di giovani e confratelli da lui illuminati e guidati sulla via del sapere e della virtù. Soprattutto è scritta nel libro di Dio, che, lo speriamo fermamente, gli avrà già dato il premio delle sue fatiche. Un suo antico Ispettore ci scrive: «È un Santo, che dal Cielo pregherà per la sua Ispettoria. Io lo invoco dal Cielo. Si può dire di lui: Non erat dolus in eo».

Lo raccomandiamo tuttavia alla carità delle vostre preghiere.

Con lui vogliate ricordare questa Casa e chi si professa in D. Bosco Santo

affez.mo Sac. Angelo Garbarino

Direttore

PER IL NECROLOGIO: SAC. CHIAPPE GEROLAMO, nato a Cogorno (Genova) il 27 ott. 1879, m. a Gualdo Tadino l' 11 nov. 1952, dopo 54 di profess, 47 di sacerd. Fu Direttore per 26 anni.

Istituto Salesiano S. Roberto

GUALDO TADINO (Perugia)

STAMPE

S Rev^{mo} sig. Direttore

(Prov. di)

Villa Stoglia

TIP. R. FRUTTINI - GUALDO TADINO
